

L'inchiesta sul piano Marshall

(continuazione della prima pagina)
l'agricoltura e l'industria italiana. In proposito le cifre del piano Marshall, così come sono state rese note dal Dipartimento di Stato dicono tutto.

Non vorrei annoiarsi a questo punto con un preventivo spicciotto: forse, qualche piccola indicazione può bastare. Ad esempio la nostra industria di acciaio grezzo è stata di 700 mila tonnellate. Gli Stati Uniti, hanno messo invece in preventivo, per noi, soltanto 200 mila tonnellate di acciaio.

Abbiamo chiesto 3.242.000 tonnellate di grano, ce ne promettono 2.600.000 tonnellate. Abbiamo chiesto 15.000.000 di tonnellate di carbone, ce ne promettono 8.240.000 tonnellate. Abbiamo chiesto 35.000 tonnellate di caffè, ce ne viene offerta per 100 mila tonnellate. In tutto, noi vorremmo, a quanto pare, 4.500.000 dollari. Ugualmente per i latticini, i formaggi, i prodotti del grano, ecc. ecc. In tutto, per l'America ci vengono promessi un ammontare di 7.800.000 dollari. Sotto la voce «prodotti diversi» (ossa, manifatti, ecc. ecc.) viene invece offerta al Dipartimento di Stato la somma di 63.000.000 di dollari. Dunque, il piano Marshall, non risulta necessaria domanda di «prodotti diversi».

Tutto questo è semplicemente una pazzia. Daltronde, il concetto cui si è ispirato il programma di «regali» concesso in America non poteva portare a conseguenze diverse. Dice infatti il rapporto sull'Italia elaborato dal ministero degli Esteri: «Il piano Marshall è un successo totale nell'arrestare la spirale inflazionistica e nell'assicurare la stabilità economica. Il tutto può essere ottenuto soltanto quando un aumento è più regolare ritorniamento delle merci essenziali per il consumo interno che la media della popolazione italiana possa soddisfare i propri più imprescindibili bisogni con le sue normali attività».

Quello stesso politica, cioè, che è stata seguita fino ad ora. Non con un aumento della produzione di materie prime, e non con un aumento della produzione. L'America pensa di por rimedio alla situazione della sua colonia mediterranea, ma con aumento delle importazioni di prodotti già lavorati.

A parte i risultati che ogni giorno controlliamo osservando la pazzia crisi industriale. Qualche sintomo in sintesi: la situazione pratica di una simile politica? Nell'ultimo anno del programma (1947) dice il rapporto del dipartimento di Stato: «L'inflazione che gli italiani raggiungeranno nel consumo alimentare un livello di poco inferiore a quello dell'anno precedente».

(3) C'è veramente da stare attenti; con le elemosine americane ritornano come nel passato ad essere il popolo più affamato del mondo dopo la Cina e le colonie.

Oramai ci chiediamo: si può in buona fede dire che il piano Marshall è un piano di ricostruzione europea? Si può in buona fede dire che il piano Marshall è un piano di ricostruzione europea? A questa domanda sir Stafford Cripps ha già risposto per quanto riguarda l'Inghilterra in una conferenza stampa tenuta il 6 gennaio 1948 nella sua qualità di ministro del Tesoro del governo di S. M. Britannica. Egli ha detto che «la Gran Bretagna non deve contare sul Piano Marshall, ma deve contare sulla propria forza per guadagnare di più vendendo di più all'estero».

Di Gasperi invece va gridando tutte le piazze che il piano Marshall, è solo il piano Marshall, può salvare l'Italia. Come tutti i suoi ministri, tutto il suo partito, tutti i suoi costosi manifesti murali. Un governo che conduce una simile campagna pubblicitaria ha un unico obiettivo: quello della bancarotta totale per la nostra economia.

Cronaca di Roma

SCANDALOSO DISPREZZO DELLA LEGGE

Anche i morti voteranno D. C.?

Una trullà ai danni degli elettori ideata a piazza del Gesù - L'interpellanza di Natoli e Giugliotti all'Assessore Bersani - La cittadinanza esige una immediata risposta

Se dovete ritirare il vostro certificato elettorale, dato ad uno qualunque dei nostri uffici un vostro documento di identità e la vostra delega firmata, e provvederemo noi a farcelo consegnare dall'Ufficio Comunale e a recitarvelo. Per qualunque questione elettorale, per qualunque reclamo, per qualunque questione, rivolgetevi alle Sezioni della Democrazia Cristiana, che cureranno ogni vostro interesse nel miglior modo.

DEMOCRAZIA CRISTIANA - COMITATO ROMANO
UFFICIO CENTRALE ELETTORALE (U.C.E.D.)
Corso Umberto, 337 - Telefono 67218

Con una impudenza che non ha precedenti nella storia delle competizioni elettorali la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

Per ottenere il rilascio di un certificato elettorale, la Dc sta preparando una trullà ai danni degli elettori romani. La certezza della vittoria del Fronte Democratico Popolare, che comincia a far sì da anche negli ambienti della Dc, ha fatto perdere alla Dc la testa ai dirigenti di piazza del Gesù.

ANCORA SI ASPETTA LA GRATIFICA DI NATALE!

Dove sono finiti i fondi per i disoccupati?

Il Governo deve dare il rendiconto

Commissionari di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.

Comunisti di disoccupati e lavoratori di Roma e provincia al loro arrivo in Prefettura, al Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnati dagli onori Massimi, Lazzeri e da dot. Natoli, per protestare contro l'ingustificato ed ingiustificato ritardo del pagamento dell'indennità straordinaria che dovrebbe essere stata già pagata al Natale scorso.



La Rinascita

ROMA - piazza Colonna ESPOSIZIONE GENERALE

OGGI grande «PRIMA» al SOLO Cinema BARBERINI

Magnifico! Sorprendente! Imcomparabile! UN POE' IN TECHNICOLOR

Bambi di Walt Disney

KATHARINE HEPBURN ROBERT TAYLOR ROBERT MITCHUM

sono i meravigliosi interpreti del sensazionale film Metro Goldwyn Mayer

TRAGICO SEGRETO

che si replica con successo al CAPRANICA e IMPERIALE

SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE

BOGART SCOTT

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

COMUNICATO DOMUS AUREA

OGGI GRANDE PRIMA AL CINEMA ADRIANO e CAPITOL

YVONNE DE CARO ROD CAMERON dell'OVEST

UN COLOSSO UNIVERSAL in TECHNICOLOR

Regia: C. LAMONT

22 giorni ancora...

SENZA TITOLO

I giornali hanno riportato al posto di un bel titolo di "Puntera Nera" e ci infondono che, battezzata e cresciuta, Puntera Nera è un tempo di ferrea religione, ha pedinato i suoi accusatori di tutto il male che le hanno procurato.

Il sottosegretario Brusconi, che si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

Nel ghetto, al tempo dei tedeschi, fece arrestare un ragazzo. Al padre, che implorava, rispose sprezzante: «Dillo, che ti posso fare. Questo è il mio mestiere».

Nel ghetto, al tempo dei tedeschi, fece arrestare suo cugino. Fu detto: «L'ossessione Brusconi, che si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

Nel ghetto, al tempo dei tedeschi, fece arrestare suo cugino. Fu detto: «L'ossessione Brusconi, che si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

Nel ghetto, al tempo dei tedeschi, fece arrestare suo cugino. Fu detto: «L'ossessione Brusconi, che si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

Nel ghetto, al tempo dei tedeschi, fece arrestare suo cugino. Fu detto: «L'ossessione Brusconi, che si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

Nel ghetto, al tempo dei tedeschi, fece arrestare suo cugino. Fu detto: «L'ossessione Brusconi, che si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

"L'on. Palmilio", condannato

Si è svolto ieri davanti alla 12. sezione del nostro Tribunale il processo a carico di Attilio Palmilio, redattore responsabile del giornale "L'on. Palmilio", per un articolo difamatorio al pari del compagno On. Di Vittorio che lo aveva preceduto.

La Chiesa, però, non accette, anzi si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

La Chiesa, però, non accette, anzi si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

La Chiesa, però, non accette, anzi si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

La Chiesa, però, non accette, anzi si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

La Chiesa, però, non accette, anzi si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

La Chiesa, però, non accette, anzi si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

La Chiesa, però, non accette, anzi si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

La Chiesa, però, non accette, anzi si reggono milioni di cittadini, che quello di Graziano Anticoli, il quale, prima di essere portato al martirio, finché scrive sul muro della sua cella a Regina Coeli: «Mi ha disgiunto quella puttana di Celeste».

I CANDIDATI DEL FRONTE PER IL SENATO

L'ambasciatore Ambrogio Donini

AMBROGIO DONINI, che si presenta quale candidato del Fronte per il Senato, dal 1923 è ibero docente di Storia del Cristianesimo

AMBROGIO DONINI, che si presenta quale candidato del Fronte per il Senato, dal 1923 è ibero docente di Storia del Cristianesimo

AMBROGIO DONINI, che si presenta quale candidato del Fronte per il Senato, dal 1923 è ibero docente di Storia del Cristianesimo

AMBROGIO DONINI, che si presenta quale candidato del Fronte per il Senato, dal 1923 è ibero docente di Storia del Cristianesimo

AMBROGIO DONINI, che si presenta quale candidato del Fronte per il Senato, dal 1923 è ibero docente di Storia del Cristianesimo

AMBROGIO DONINI, che si presenta quale candidato del Fronte per il Senato, dal 1923 è ibero docente di Storia del Cristianesimo

AMBROGIO DONINI, che si presenta quale candidato del Fronte per il Senato, dal 1923 è ibero docente di Storia del Cristianesimo

AMBROGIO DONINI, che si presenta quale candidato del Fronte per il Senato, dal 1923 è ibero docente di Storia del Cristianesimo

AMBROGIO DONINI, che si presenta quale candidato del Fronte per il Senato, dal 1923 è ibero docente di Storia del Cristianesimo

TEATRI - CINEMA - RADIO

Appia: Maschere a pagani - Aniene: Da

"l'Unità"

tra i programmi di questa sera della Radio Italiana ha scelto per voi: «ADRIANA LECOUREUR»

RADIO

RETE ROSA - 11: Scogliamole delle

PER LE VOSTRE CALZATURE AFFIDATEVI A BONAFONTI

Volate partecipare anche voi alle estrazioni giornaliere di «RADIOFORTUNA 1948»

Cinodromo Rondinella Oggi alle 19 Riunione corsa di

PER TRIESTE ITALIANA PER LA DIFESA DELLA PACE

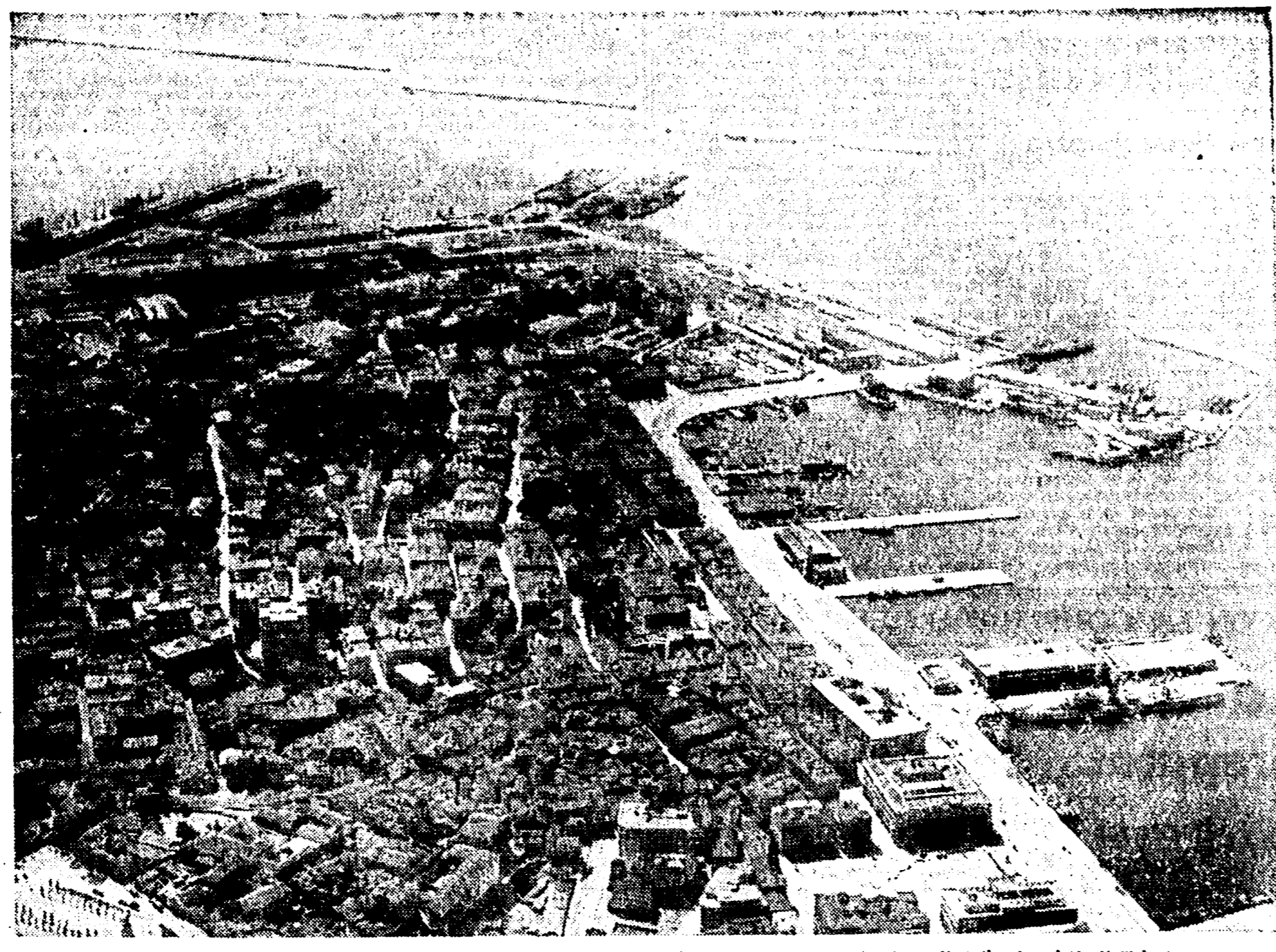
Amicizia italo-slava per la PACE

TOGLIATTI: Quanto agli americani, agli inglesi e ai francesi se essi vogliono davvero aiutare l'Italia a riavere Trieste non hanno da fare altro che una cosa: togliere il loro divieto alle conversazioni e alle trattative dirette tra la Repubblica italiana e la Repubblica jugoslava.

BASSO: Le dichiarazioni di Tito sono ottimali. Del resto il P. S. I. è stato sempre orientato verso una soluzione della questione giuliana attraverso rapporti diretti fra Italia e Jugoslavia. (Dichiarazioni sull'incontro fra Tito e Togliatti del novembre 1946).

SIMIC: Per quello che riguarda la questione di Trieste il governo jugoslavo è ancora oggi disposto a cercare una soluzione nello spirito dei colloqui che hanno avuto luogo fra Tito e Togliatti. La Jugoslavia, inoltre è pronta ad accettare una soluzione amichevole su tutte le altre questioni in pendenza tra i due paesi.

NENNI: Una Locarno dell'est è fra gli obiettivi della politica estera che il governo si propone di svolgere ed essa sarebbe non solo per l'Italia e per la Jugoslavia ma per l'Europa e per il mondo una solida garanzia di pace. (Dichiarazioni fatte dopo lo stesso incontro, quando Nenni era Ministro degli Esteri).



Solamente una politica di pace, soltanto l'amicizia italo-jugoslava potranno realizzare all'Italia la città di Trieste

Manovre americane per la GUERRA

NEW YORK HERALD: Il viaggio di Biddaut a Torino ha lo scopo di « dare impulso » al Governo De Gasperi prima delle elezioni.

SFORZA: L'Italia si attiene alla lettera della nota anglo-franco-americana, per quello che riguarda la questione di Trieste, e non può trattare su base diversa (cioè direttamente con il Governo jugoslavo).

EARLE: Dovremmo tempestare di bombe atomiche tutto il territorio sovietico finché l'U.R.S.S. non si decidesse a lasciar control-

lare le proprie fonti di energia atomica. (Il 13 febbraio alla Commissione Parlamentare per gli affari Esteri).

LIPPMAN: Gli sviluppi della situazione e il corso degli eventi dovranno d'ora in poi essere determinati da considerazioni militari.

A. L. MILLER, deputato repubblicano del Nebraska: Se le truppe jugoslave entreranno a Trieste, non vi dovrà essere alcuna esitazione: sarà necessario lanciare le bombe atomiche non solo su Trieste, ma anche su Mosca.

DOCUMENTAZIONI

I SERVI DI TRUMAN NON VOGLIONO TRIESTE ITALIANA VOGLIONO LA GUERRA

8 settembre 1943. — Armistizio di Badoglio.
9 settembre. — Le autorità militari italiane di Pola fanno sparare su di un corteo di operai, che chiedeva armi per combattere contro i tedeschi: tre morti, tredici feriti.

22 settembre 1943. — Due divisioni corazzate tedesche iniziano la prima offensiva contro i partigiani, italiani e slavi, che avevano liberato tutta la Venezia Giulia (ad eccezione delle tre città principali) ed avevano riconquistato Gorizia. Solo nell'Istria, 2.500 morti partigiani; decine di villaggi e cittadine incendiati.

Giugno 1944. — L'ambasciatore Contarini chiede l'invio di una missione in U.R.S.S. per discutere la questione di Trieste. Il governo rifiuta. Dichiarazione di Sforza (4 settembre 1947): « Il Contarini... venne in quel tempo con altri a supplicarmi perché mi recassi in Russia, in visita ufficiale, per cercare un terreno d'intesa. Risposi che ero pronto a compiere tale missione, che giudicavo desiderabile e che sarei andato senza ritardo, se il governo me lo avesse chiesto, ciò che non fu fatto ».



Al termine di un lauto banchetto Truman ha lanciato parole d'ordine guerrafondaie. Il card. Spellmann annulla contento

zione di Sforza (4 settembre 1947): « Il Contarini... venne in quel tempo con altri a supplicarmi perché mi recassi in Russia, in visita ufficiale, per cercare un terreno d'intesa. Risposi che ero pronto a compiere tale missione, che giudicavo desiderabile e che sarei andato senza ritardo, se il governo me lo avesse chiesto, ciò che non fu fatto ».

28 aprile 1945. — Gli operai triestini, italiani e sloveni, raggruppati nella « Unità Operaia » insorgono contro i tedeschi.

1 maggio 1945. — Le truppe di Tito entrano a Trieste e completano la liberazione della città.

2 maggio 1945. — Sbarcano nel pomeriggio le truppe neo-zelandesi, ed il giorno dopo quelle americane.

6 maggio 1945. — Eugenio Reale, sottosegretario comunista agli Affari Esteri, dichiara a nome della Direzione del P.C.I.: « La spinosa questione delle

nostre frontiere orientali noi vogliamo risolverla attraverso il contatto diretto e la collaborazione con il valoroso popolo jugoslavo, abbandonando così ogni pretesa di voler mantenere entro le nostre frontiere popolazioni non italiane, ma chiedendo d'altra parte per Trieste il diritto di decidere del suo destino ».

17 maggio 1945. — 1348 delegati cittadini eleggono la Consulta Municipale.

11 giugno 1945. — Gli Anglo-Americani con gesto antidemocratico si impadroniscono dell'amministrazione di Trieste e Pola. Come primo atto di governo, disciolgono le amministrazioni elettive delle due città e vi sostituiscono gli organi del loro Governo Militare. Sciolta la Guardia Popolare, composta di partigiani, organizzano con 12.000 fascisti la Polizia Civile.

Luglio 1946. — (Parigi) l'ambasciatore jugoslavo a Washington dichiara che il suo paese desidera un accordo con l'Italia sulla questione di Trieste.

31 agosto 1946. — (Parigi) Il presidente del



Bidanlt ha l'aria seccata perchè qualcuno gli ha soffiato nell'orecchio le parole « Briga e Tenda ». Spforza invece ha l'aria di non essersi accorto di nulla



Scavando trincee e costruendo postazioni per mitragliere nella zona di Trieste, gli anglo-americani lavorano « per la pace »

Parlamento jugoslavo. Simic, rinnova a Saragat l'invito a un riavvicinamento tra le due nazioni.

Bonomi sospende ogni trattativa, dichiarando di non aver direttive dal governo.

10 Agosto 1946. — (Parigi) De Gasperi chiede che sia rinviata per un anno la soluzione della questione di Trieste.

Settembre 1946. — (Parigi) gli ambasciatori italiani Quaroni e Reale iniziano trattative con i ministri Jugoslavi Kardely e Bebler; De Gasperi ordina telegraficamente di interrompere le trattative.

7 Novembre 1946. — Palmiro Togliatti è andato a Belgrado: ha ottenuto da Tito il rientro immediato dei prigionieri per i quali il governo italiano non si era mai interessato. Tito dichiara che è pronto a lasciare Trieste all'Italia.

8 novembre 1946. — La « Washington Post » giornale ufficiale del governo americano, si affretta a dichiarare: « la proposta di Tito a Togliatti non ha sollevato alcun entusiasmo nelle delegazioni ameri-

cana e britannica ». Prima ancora che il governo italiano prenda posizione, la stessa « Washington Post » annuncia: « l'Italia respinge nettamente l'offerta di Tito ». Obbediente agli ordini di Washington, De Gasperi non si cura neanche di interrogare Togliatti, per conoscere i termini del colloquio con Tito.

14 novembre 1946. — Molotov dichiara: « Un accordo fra i due paesi faciliterebbe la nostra opera e servirebbe la causa della pace in Europa ». Simic: « Negoziati diretti per la sistemazione dei problemi di Trieste, della Venezia Giulia e delle altre questioni cominceranno immediatamente a Roma o a Belgrado ». De Gasperi: « considero inattuabili le trattative dirette fra Roma e Belgrado ».

Gennaio 1947. — De Gasperi da New York: « La Jugoslavia insiste tutt'ora nel voler iniziare discussioni sui problemi territoriali, ciò che l'Italia non può accettare ».

19 Aprile 1947. — La missione Mattioli conclude accordi commerciali con la Jugoslavia: il governo De Gasperi attende sette mesi per ratificare l'accordo.

3 Settembre 1947. — Il rappresentante jugoslavo in Italia Ivekovic, al momento di entrare in carica, dichiara che la Jugoslavia desidera accordarsi con l'Italia su tutte le questioni, compresa quella di Trieste.

5 Gennaio 1948. — Seade il termine fissato dall'O. N. U., perché Italia e Jugoslavia si mettano d'accordo sulla nomina del governatore di Trieste. Con rifiuti e tergiversazioni, palazzo Chigi ha reso impossibile tale accordo: a Trieste continuano a regnare gli anglo-americani.

23 marzo 1948. — Simic: « Per ciò che concerne Trieste il governo jugoslavo è pronto, oggi, a cercare una soluzione di accordo ».



Intanto a Trieste, imitando l'atteggiamento del Dipartimento di Stato nei confronti dei nostri governanti, un M. P. traduce in atto la « politica dei calci nel sedere »

TOGLIATTI - Dopo il 18 aprile, liberatici dal governo dei servi dell'imperialismo straniero, la questione di Trieste la risolveremo in quarantott'ore, con piena soddisfazione del nostro Paese, ed avremo lavorato ad un tempo per il bene della Nazione italiana e per la pace.

Vota Fronte Popolare Voti Trieste italiana

